



 CERRETO SANNITA
TELESE
SANT'AGATA DE' GOTI

VIA CRUCIS DIOCESANA

*“Dove c'è la croce,
la risurrezione è vicina”*

Venerdì 22 marzo
ore 19.00
Antiche Terme Jacobelli
Telese Terme

Introduzione

Partendo dallo slogan di questo Anno Pastorale 2023/2024 **“CAMMINARE INSIEME, nell’Amicizia, nella Fraternità alla luce della Parola di Dio”**, la Via Crucis diocesana 2024 è stata realizzata dal lavoro di varie realtà diocesane: Il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile e la Pastorale Studentesca, Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare, Ufficio Diocesano per l’Evangelizzazione e la Catechesi, Ufficio Diocesano per la Pastorale degli Anziani – Terza Età, Ufficio Diocesano per la Pastorale Vocazionale e dei Ministranti e Azione Cattolica.

Il cammino della croce è il *“cammino della speranza”*, perché è un cammino sulle orme di Cristo, in compagnia di Maria, *“pellegrina della fede”* e Madre della speranza. Il nostro è un *“cammino difficile”*, è l’Esodo, è il cammino della Croce. È sicuro il *“punto di partenza”*: l’amore di Dio che ha portato il Figlio sulla Croce. È sicuro il punto di arrivo: la gloria della risurrezione. La Via Crucis è un *“camminare”* e sostare: per contemplare, pregare, riposarsi in Dio e riprendere fiato, per camminare ancora fino al traguardo. In Dio.

Ci siamo lasciati ispirare dal testo di padre Gaetano Piccolo s.j. **“ViTa Crucis”**, in cui ci fanno da guida i personaggi della Passione, ognuno dei quali incarna un modo di essere che a volte e anche il nostro.

Con l’aiuto della Parola potremo comprendere in quale tappa della nostra esistenza ci siamo fermati per proseguire poi più speditamente verso la Risurrezione.

Buona preghiera!!!

Canto: Davanti a questo Amore

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù
Dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me
Cerco ancora il mio peccato, ma non c’è
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore

**Dio, mia grazia, mia speranza
Ricco e grande Redentore
Tu, Re umile e potente, risorto per amore
Risorgi per la vita
Vero agnello senza macchia
Mite e forte Salvatore sei
Tu, Re povero e glorioso, risorgi con potenza
Davanti a questo amore, la morte fuggirà**

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù
Dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me
Cerco ancora il mio peccato, ma non c’è
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore

**Dio, mia grazia, mia speranza
Ricco e grande Redentore
Tu, Re umile e potente, risorto per amore
Risorgi per la vita
Vero agnello senza macchia
Mite e forte Salvatore sei
Tu, Re povero e glorioso, risorgi con potenza
Davanti a questo amore, la morte fuggirà**

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

V. La pace sia con voi. **T.** E con il tuo spirito.

Guida La nostra vita è come una Via Crucis, un cammino lungo il quale siamo chiamati ad assumere la croce come criterio delle nostre scelte. E su questa strada che è la vita si può stare in modi diversi. Chiediamo al Signore di saper riconoscere in quale stazione ci troviamo oggi, per decidere come proseguire il nostro cammino verso la risurrezione.

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò. (x2)**

PRIMA STAZIONE
Che cosa vuol dire amare veramente?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,3)

Gesù si trovava a Betania, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo.

Meditazione

Amiamo veramente quando smettiamo di fare i conti, amiamo veramente quando siamo disposti a non guadagnarci. Questa donna ci insegna che ama veramente solo chi è capace di sprecare. Come lei, anche noi a volte siamo capaci di spiegare l'amore. L'amore si vive! E le parole, spesso, non sono in grado di esprimerlo. Un vasetto spaccato, profumo sprecato: questo gesto imita e anticipa quello che Gesù sta per compiere a Gerusalemme, salendo sulla croce: costato aperto, sangue versato

Invocazione **Aiutaci, Signore, a spaccare quel vasetto prezioso in cui è contenuta la nostra vita. Aiutaci a capire che la vita marcisce se non è sprecata per qualcuno. Aiutaci a entrare nel silenzio dell'amore.**

Tutti: **Padre nostro...**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò. (x2)

SECONDA STAZIONE
Perché Dio rimane in silenzio?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,10-11)

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai sommi sacerdoti, per consegnare loro Gesù. Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Ed egli cercava l'occasione opportuna per consegnarlo.

Meditazione

A volte ci capita di essere stanchi. Siamo stanchi persino di aspettare i tempi di Dio. Ci chiediamo perché Dio non faccia giustizia, perché non cambi le situazioni sbagliate, perché le cose non vadano secondo le nostre attese. E quando siamo stanchi di aspettare, decidiamo, come Giuda, di cercare noi stessi le nostre soluzioni. Così usciamo dal Cenacolo, usciamo cioè dal luogo della comunione con il Signore. Pensiamo di poter essere noi gli artefici della nostra vita e, invece abbiamo cominciato a costruire strade di morte.

Invocazione

Aiutaci, Signore, a saper aspettare. Guarda la nostra stanchezza: la affidiamo a Te. Accogli la nostra impazienza, la mettiamo nel tuo cuore. Ascolta il nostro lamento, confidiamo in te!

Tutti: **Padre nostro...**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò. (x2)

TERZA STAZIONE
Potrei essere anch'io il traditore?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,17-19)

Venuta la sera, egli giunse con i Dodici. Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse: «In verità vi dico, uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Allora cominciarono a rattristarsi e a dirgli uno dopo l'altro: «Sono forse io?».

Meditazione

Sono forse io, Signore, quello che non è più capace di perdonare? Sono forse io, Signore, quello che non si fida più di te? A volte mi rendo conto che, nonostante abbiamo passato tanto tempo con te, sono sempre pronto a tradire. Mi rendo conto che, nonostante l'immagine, nonostante quello che mostro agli altri, spesso nel cuore ho la guerra. Alimento in me invidia e gelosia, nutro i miei pregiudizi e costruisco tribunali nella mia mente pronti a condannare senza pietà. Il pane che spezzi con me oggi ha il sapore dell'amarezza, l'amarezza di chi oggi fa fatica a guardarti negli occhi.

Invocazione

Signore, anch'io sono colui che potrebbe tradirti. Lo riconosco. Ho voglia di fuggire, di salvarmi la pelle. Aiutami a restare anche quando nel cuore scende la notte, aiutami a restare con te anche quando il dubbio abita la mia mente.

Tutti: **Padre nostro...**

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
 e nella tua strada camminerò. (x2)**

QUARTA STAZIONE
Posso contare solo sulle mie forze?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,29-31)

Allora Pietro gli disse: «Anche se tutti saranno scandalizzati, io non lo sarò». Gesù gli disse: «In verità ti dico: proprio tu oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Se anche dovessi morire con te, non ti rinnegherò».

Meditazione

La vita mi ha insegnato a cavarmela da solo. Ho dovuto pensare a me stesso. Nei momenti difficili mi sono trovato da solo. E così ho pensato, senza accorgermene, che potessi fare a meno anche di te, Signore. Ho cominciato a credere che anche seguire te dipendesse solo dalle mie forze. E invece davanti al dolore e alla paura mi sono ritrovato debole. Ho visto la mia fragilità e sono fuggito.

Invocazione

Sollevacci, Signore, perché potremmo rimanere schiacciati sotto il peso del nostro tradimento. Guarisci l'immagine di noi stessi che è andata in frantumi quando abbiamo scoperto i nostri limiti. Donaci l'umiltà di riconoscere che senza di te siamo perduti.

Tutti: **Padre nostro...**

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
 e nella tua strada camminerò. (x2)**

QUINTA STAZIONE

Che cosa appesantisce il mio cuore?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,32-34)

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».

Meditazione

Nella vita abbiamo bisogno di vegliare, di tenere gli occhi aperti, di vigilare. La tentazione è in agguato e aspetta di sorprenderci nei nostri momenti di stanchezza. E' la tentazione di pensare solo a noi stessi, la tentazione di non fidarci di nessuno, nemmeno di Dio, la tentazione di giudicare e di sentirci giudicati. C'è una logica del mondo che ci travolge: ci fa credere che stiamo conquistando la nostra vita e invece ci porta a sciupare la vita, senza arrivare mai da nessuna parte. Pregare e vegliare vuol dire rimanere nella relazione con il Padre, riconoscere che in lui tutto ritrova senso.

Invocazione

Aiutaci, Signore, a rimanere svegli. Tutti attraversiamo momenti di stanchezza e di scoraggiamento. Aiutaci a mantenere accesa la nostra lampada e, anche se qualche volta si spegnerà, resta con noi e aiutaci a riaccenderla.

Tutti: **Padre nostro...**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò. (x2)

SESTA STAZIONE

C'è qualcuno su cui posso contare?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,50-52)

Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono. Un giovanetto però lo seguiva, rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono. Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo.

Meditazione

Anche Gesù sperimenta il fallimento della relazione: proprio quelli che hanno camminato con lui, quello che lo hanno ascoltato e ammirato, proprio quelli che hanno mangiato con lui nel momento della prova fuggono via e lo abbandonano. Anche noi sperimentiamo il fallimento delle nostre relazioni, quando proprio coloro su cui abbiamo puntato, coloro nei quali abbiamo creduto ci abbandonano nei momenti più difficili.

C'è però una speranza che si accende: la vita continua e nessuno può fermarla, proprio come questo fanciullo che nessuno riesce a trattenere. C'è una vita che va avanti e che non si lascia catturare dalle logiche del mondo.

Invocazione

Aiutaci, Signore, nei momenti bui a non cedere alla disperazione. Accendi in noi la speranza di saper vedere il piccolo germoglio che spunta nella notte della nostra vita. Consolaci con la tua dolce e umile presenza.

Tutti: **Padre nostro...**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò. (x2)

SETTIMA STAZIONE

Perché dovrei abbandonare le mie sicurezze?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,63-65)

Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirlgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: «Indovina». I servi intanto lo percuotevano.

Meditazione

Non sopportiamo chi ci mette in discussione, allontaniamo da noi chi la pensa in modo diverso, chi ci mette in crisi con i suoi giudizi. Vogliamo restare aggrappati alle nostre sicurezze, proprio come il sommo sacerdote: Gesù è una minaccia al suo modo di pensare. Il sommo sacerdote è l'immagine di quei rituali che si è perpetuato nelle nostre comunità, nei gruppi, negli ambienti di lavoro. E l'immagine di ciò che viene ritenuto intoccabile e che non ci fa andare avanti nella vita.

Invocazione

Donaci, Signore, la libertà di interrogarci la disponibilità di ascoltare, chi la pensa in modo diverso da noi, donaci l'umiltà di cambiare. Non permettere, Signore, che continuiamo a vivere nella triste rigidità dei nostri schemi. Donaci di lasciarci mettere in crisi da te.

Tutti: **Padre nostro...**

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò. (x2)**

OTTAVA STAZIONE

Dove trovo il coraggio per vedere chi sono veramente?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,70-72)

Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo che voi dite». Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte». E scoppiò in pianto.

Meditazione

È quando si tratta di rischiare, quando c'è la possibilità di perdere, quando non possiamo controllare tutto quello che c'è in gioco, è allora che veniamo fuori per quello che siamo. E in questi momenti di fatica che si capisce come abbiamo amato. Poi la realtà ci travolge, ci rendiamo conto del nostro limite e del nostro peccato. E allora finalmente il cuore si scioglie. Ed è lì che finalmente possiamo riconoscere e accogliere quello che siamo veramente.

Invocazione

Perdonaci, Signore, per tutte le volte che abbiamo fatto finta di non conoscerti, per tutte le volte che abbiamo voluto tenerti lontano dalla nostra vita. Ti chiediamo il dono delle lacrime, quelle lacrime che purificano il nostro sguardo e ci aiutano a vederci così come siamo.

Tutti: **Padre nostro...**

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò. (x2)**

NONA STAZIONE Come si fa a decidere?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,2-5)

Allora Pilato prese a interrogarlo: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse. Pilato lo interrogò di nuovo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato.

Meditazione

Capita sempre più spesso di vedere persone ossessionate dalla propria immagine. Vogliamo salvare le apparenze. Siamo un po' tutti preoccupati di come gli altri ci vedono. Siamo diventati schiavi delle aspettative degli altri. Facciamo fatica a decidere perché abbiamo paura di deludere, non vogliamo correre il rischio di sbagliare. E allora restiamo nell'immobilità o cerchiamo di accontentare il più forte. Facciamo proprio fatica a crescere nella libertà delle nostre decisioni.

Invocazione

Aiutaci, Signore, a non trascurare i nostri impegni, aiutaci a non rinunciare per paura alle nostre responsabilità. Donaci il coraggio di correre il rischio di scelte impegnative, ma autentiche e vere. In particolare ti preghiamo per coloro che hanno ruoli di responsabilità nella società civile e nella Chiesa.

Tutti: **Padre nostro...**

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò. (x2)**

DECIMA STAZIONE

Che cosa si può fare davanti all'ingiustizia?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,12-15)

Pilato replicò: «Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Meditazione

Nella vita ho imparato che sono sempre i più deboli a fare le spese degli errori dei potenti. L'umile è calpestato, chi non grida è dimenticato. Viviamo in una cultura in cui Barabba è sempre quello che viene liberato. Barabba è il trofeo di chi inganna gli altri, il successo di chi cerca solo i propri interessi. Da allora in poi quell'ingiustizia torna a ripetersi e noi non siamo altro che merce di chi fa i propri interessi sulla nostra pelle.

Gesù è l'innocente merce di scambio, condannato nelle trattative segrete dei politici che usano il grido cieco della folla. Ancora oggi, in quei momenti, sembra che i violenti continuino a vincere e che per il debole non ci sia speranza

Invocazione

Ti preghiamo, Signore, per tutti gli innocenti ingiustamente condannati. Ti preghiamo per coloro che sopportano il peso delle scelte disoneste della politica. Continua a costruire, Signore, silenziosi percorsi di verità. Noi aspetteremo, confidando nella tua giustizia.

Tutti: **Padre nostro...**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore... (x2)

UNDICESIMA STAZIONE

Perché non dovrei pensare a salvare prima di tutto me stesso?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,29-32)

I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: «Ha salvato altri, non può salvare sé stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Meditazione

«Ho lottato Signore, ho resistito, ma adesso sono stanco». E il grido che si leva da tante persone provate in tanti modi e che non riescono più a sopportare il peso della croce. Sono le persone ammalate o quelle che accompagnano la malattia di una persona cara. È il lamento di chi si sente tradito, sconfitto o deluso. È il lamento di chi non riesce a dare un futuro ai propri figli. E, proprio quando siamo stanchi, la tentazione ritorna nei modi più subdoli e striscianti: approfitta della nostra fame, gioca sulla nostra debolezza, accarezza il nostro orgoglio, ci propone di pensare prima di tutto a noi stessi.

Invocazione

Ascolta, Signore, il grido dei poveri della Terra. Guarda la nostra debolezza e vieni in nostro aiuto. Anche tu hai sperimentato la crudeltà della tentazione che approfitta dei momenti in cui non abbiamo più speranza. Ridona vigore al nostro cuore e non permettere che siamo separati da te.

Tutti: **Padre nostro...**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore... (x2)

DODICESIMA STAZIONE

Che cosa sta succedendo dentro di me?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,37-39)

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!».

Meditazione

Ci sono situazioni della vita che creano dentro di noi un terremoto. Ci mettono sottosopra. A volte sono circostanze dolorose, ma hanno la potenza di cambiare qualcosa dentro di noi. E noi stessi rimaniamo meravigliati di come la nostra vita possa trasformarsi. La morte di Gesù è l'evento che cambia la nostra storia. Tante volte ci ritroviamo davanti a quella croce che sconvolge l'esistenza: quando incontriamo il dolore innocente, quando incrociamo il pianto di una madre, quando ci ritroviamo impotenti davanti alla malattia. Da quel terremoto la vita può sempre ricominciare in modo nuovo.

Invocazione

Donaci, Signore, di non rimanere indifferenti davanti al dolore. Donaci il coraggio di metterci a cercare; accendi in noi il desiderio di capire con il cuore, in modo sempre più profondo, qual è il vero senso della nostra vita.

Tutti: **Padre nostro...**

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore, e nella tua strada camminerò. (x2)

TREDICESIMA STAZIONE

Che cosa vedrei intorno a me se provassi a guardare?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,40-41)

C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Meditazione

Il nostro sguardo è spesso superficiale. Non ci accorgiamo più di quello che avviene intorno a noi, forse perché siamo troppo ripiegato su noi stessi, sul nostro egoismo; restiamo chiusi nel nostro interesse, indifferenti. Nel Vangelo è sempre lo sguardo sensibile delle donne che osserva e comprende quello che sta avvenendo. Esse non sono fuggite come i discepoli: sono rimaste. Sanno aspettare. E intanto guardano, cercando di raccogliere i segni, di mettere insieme i pezzi. Proprio come Maria, che conserva tutto nel cuore. Le donne hanno la pazienza del discernimento.

Invocazione

Aiutaci, Maria a non scappare, ma a rimanere con te ai piedi della croce. Donaci la sapienza del cuore, la capacità di aspettare e discernere. Aiutaci a non avere la fretta che distrugge, ma a saper attendere i tempi della vita.

Tutti: **Padre nostro...**

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò. (x2)**

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Perché non riesco più a sperare?

G. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redendo il mondo.*

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,45-46)

Informato dal centurione, Pilato concesse la salma a Giuseppe d'Arimatea. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro.

Meditazione

Si può essere cristiani senza speranza? A volte viviamo la nostra fede in maniera molto meticolosa, non ci facciamo mancare niente, ma il cuore è spento. Come Giuseppe d'Arimatea, facciamo tutto quello che si deve fare, perfino con coraggio, ma non crediamo più che qualcosa possa davvero cambiare nella nostra vita. Abbiamo smesso di sperare. La vita ci ha rotolato addosso la sua pietra; a volte ci siamo messi noi stessi sopra le spalle un masso pesante. E alla fine ci siamo convinti che per noi non c'è nessuna possibilità di ricominciare.

Invocazione

Ti affidiamo, Signore, tutte le persone che hanno smesso di sperare, le persone rassegnate, quelle che fanno fatica a credere, ma non hanno neppure il coraggio di dirlo a se stesse. Ti affidiamo i cristiano che hanno trasformato la fede in un impegno, in un affare, in un'occasione per mettersi a posto la coscienza, ma non vedono più la speranza, perché non credono più che tu puoi cambiare veramente la loro vita.

Tutti: **Padre nostro...**

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò. (x2)**

BENEDIZIONE FINALE

G. In quale stazione ci siamo fermati? Dove ci troviamo in questo momento della nostra vita? Proviamo a scoprire dove siamo, perché solo così potremmo ripartire verso l'alba di un nuovo giorno.

E tu, Maria, umile pellegrina
dietro alla croce del tuo Figlio,
stella sulla strada del Calvario,
amore paziente,
aiutaci a non fuggire davanti al dolore,
ma a saper attendere la luce che ritorna,
il volto del tuo Figlio
che illumina le tenebre di questo mondo. **T.** Amen

V. Il Signore sia con voi.

T. *E con il tuo spirito.*

V. Sia benedetto il nome del Signore.

T. *Ora e sempre.*

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

T. *Egli ha fatto cielo e terra.*

V. Vi benedica Dio onnipotente, Padre † e Figlio † e Spirito † Santo.

T. *Amen.*

G. Benediciamo il Signore

T. *Rendiamo grazie a Dio.*

Canto Finale: **Mashalem Gesù Gridò**

"Mashalem!" Gesù gridò
E la terra in pieno giorno si oscurò
Alla croce lui disse, "Sì"
Con amore immenso al padre suo ubbidì
Umiliato Dio tra noi (uh-uh-uh)
Senza colpa, lui patì (uh-uh-uh)
L'abbandono ed il dolor (uh-uh-uh)
Dormi o re, quanti sperano in te
Mashalem, tutto si compie in te

Mashalem, re dei giudei
Che portasti il peso dei peccati miei
La tua sete di perdonar
E il tuo dono di infinita carità
Nelle sante piaghe tue
La gloriosa porta al ciel
Dolce il chiodo che l'aprì (uh-uh-uh)
Salva o re, quanti sperano in te
Mashalem, tutto si compie in te

Mashalem, ancora sei
Quell'agnello che si immola lì per noi
Oggi qui si compie in te
Il più grande dei misteri del tuo amor
Sangue, corpo ed anima (oh-oh-oh)
E il divino redentor (oh-oh-oh)
Fa' che io sia tra i santi tuoi (oh-oh-oh)
Vieni o re, quanti sperano in te
Mashalem, tutto si compie in te.



**BUONA SETTIMANA SANTA
E
BUONA PASQUA**